

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE N. 891

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: *Carenza di servizi nei piccoli comuni. Quali provvedimenti intenda prendere la giunta al fine di evitare la cessazione di un numero sempre maggiore di servizi essenziali (uffici postali, bancari, negozi, luoghi di aggregazione).*

Il sottoscritto Maurizio Marelo, Consigliere regionale del Gruppo PD,

Premesso che:

- Il Piemonte è la regione italiana che conta il maggior numero di piccoli comuni: essi sono 1.181, cioè il 18,96% del totale nazionale.
- Da tempo i comuni al di sotto dei 5000 abitanti sono oggetto di un'importante smobilitazione di servizi essenziali quali uffici postali, bancari, negozi, luoghi di aggregazione. Tale smobilitazione contribuisce al loro spopolamento e acuisce le difficoltà che quotidianamente cittadini e amministratori locali si trovano ad affrontare.
- Già a marzo 2020, in piena pandemia, erano giunte all'Uncem molte segnalazioni in merito a chiusure di uffici bancari nei comuni montani.
- A tal proposito l'Ente aveva scritto ai Prefetti e ai vertici delle Istituzioni regionali del Piemonte e di altre Regioni, all'ABI, agli ad di Unicredit e di altri Istituti, chiedendo di evitare ogni smantellamento di filiali, di non chiudere uffici (talvolta anche senza informare preventivamente i Sindaci e i clienti, come accaduto a Perosa Argentina), di mantenere bancomat e altri servizi territoriali in particolare in tale momento di difficoltà, nel quale era sconsigliato qualsiasi spostamento dal comune di residenza.

Considerato che:

- Come riportato da numerosi giornali locali e quotidiani l'11 ottobre scorso il comune di Monticello d'Alba, in provincia di Cuneo, è sceso in piazza contro la chiusura della filiale locale Intesa San Paolo- Ubi. Il 18 ottobre si è infatti abbassata la serranda dell'ufficio. A tale protesta si è associata anche l'Uncem, unitamente ai vertici provinciali delle Acli.

- Il caso di Monticello d'Alba rappresenta una situazione emblematica di un problema assai più esteso.
- Il primo cittadino Silvio Artusio Comba ha portato in piazza i cittadini per dire "No" alla chiusura della banca. Uncem ha trasmesso una lettera e un resoconto della manifestazione al Presidente del Consiglio, ai Rappresentanti istituzionali regionali, al Prefetto, ai Vertici di ABI, UBI, Consob, Banca d'Italia per rappresentare lo sdegno di fronte la continua smobilitazione che avviene quasi sempre senza alcuna concertazione con i territori e solo con una comunicazione informale ai Sindaci.
- Si tratta di una situazione gravissima, come sostenuto dal primo cittadino, che vede i Sindaci quasi impotenti davanti alle decisioni di grandi gruppi. «Se ne va un servizio, un altro servizio lascia i piccoli Comuni. Di fronte a queste scelte unilaterali scendiamo in piazza e ci torneremo. Perché la comunità non è un orpello sorpassabile dalle logiche del profitto dalle multinazionali della finanza. La comunità è impegnata in una mobilitazione che continua. E farà tutto per evitare la chiusura», ha dichiarato.

Considerato altresì che:

- In quella occasione si è chiesto ai vertici regionali e nazionali di intervenire e guidare un processo che permetta di ripensare, ridefinire, mantenere il ruolo delle banche sui territori.
- Poste Italiane sta compiendo in parte questo percorso, in conformità con la Legge n.158 del 6 ottobre 2017, "Misure per il sostegno e la valorizzazione dei **piccoli comuni**."

INTERROGA

L'assessore competente per sapere:

- 1. Quali misure intenda assumere per migliorare la situazione dei servizi essenziali nei piccoli comuni.**
- 2. Quali interventi intenda mettere in atto per contribuire alla ridefinizione dei servizi ivi compreso il ruolo delle banche sul territorio e migliorare la comunicazione e la relazione tra istituti bancari e comuni.**

Torino, 11 novembre 2021.

Maurizio Marello

